

Alla Schiranna il PD riflette sull'Afghanistan: “Costruire i muri porterà a un'Europa impreparata”

Pubblicato: Sabato 4 Settembre 2021



“Il Partito Democratico è il principale partito che in Italia ha lanciato iniziative di mobilitazione per l'accoglienza dei profughi afgani, anche grazie al sostegno dei sindaci”. Così il PD all'assemblea regionale di questa mattina, **sabato 4 settembre**, alla Schiranna dove non si è parlato solo di politica territoriale, del rilancio del partito a livello regionale. Ampio spazio è stato infatti dato alla difficile e drammatica situazione in **Afghanistan e la relativa posizione dell'Unione Europea sulle politiche migratorie**.

Presieduta dal Segretario regionale **Vinicio Peluffo** e del Presidente **Federico Gusmeroli**, l'incontro varesino, che in apertura ha visto la partecipazione del sindaco Galimberti, ha affrontato la **tematica afgana** e le conseguenze del momento di incertezza in Medio Oriente sul territorio nazionale e locale attraverso gli interventi di tre figure cardine all'interno dei dem lombardi: il senatore **Alessandro Alfieri**, la deputata **Lia Quartapelle** e il sottosegretario all'interno **Matteo Mauri**,

«L'Afghanistan è la punta dell'iceberg dello scenario politico internazionale – ha commentato **Lia Quartapelle** criticando in particolare Fratelli d'Italia e le posizioni sovraniste -. È necessario che l'Europa abbia una visione comune sulle politiche migratorie. Anche ieri **Giorgia Meloni** ha ribadito un “no ai corridoi umanitari”. Ecco, questa è la classica ricetta per il disastro».

«In Italia c'è stata molta solidarietà e partecipazione sulla questione: il PD deve organizzare questa

speranza – ha proseguito poi la deputata varesina -. Anche i paesi confinanti con noi hanno analogie con l’Afghanistan, e ne subiscono gli effetti. Ma a differenza degli Stati Uniti noi non possiamo dire “ce ne andiamo”, perché non possiamo abbandonare il Mediterraneo. Per questo adesso l’UE **deve diventare adulta imparando dagli errori del recente passato, come in Bielorussia, e deve essere pronta a difendere i valori democratici**. Il rischio altrimenti è quello di subire le risposte dei nazionalisti. Molti stati Europei, fra cui Austria o Ungheria, stanno purtroppo cercando di evitare la questione senza rendersi conto che invece serve un aiuto ai Paesi come Pakistan e Turchia, Paesi che non possono **diventare campi profughi a cielo aperto**».



«Non solo l’Italia ma tutta l’Europa ha il dovere e la necessità di organizzare un sistema di accoglienza per la gestione di questo fenomeno». Così **Matteo Mauri, viceministro all’interno durante il Conte bis**: «Tutto quello che è accaduto in Afghanistan ha delle conseguenze drammatiche nei paesi confinanti, con molte persone che si sposteranno lungo **le rotte europee**, che sono principalmente due: la **rotta balcanica** e quella del **Mediterraneo**. Entrambe ci riguardano da vicino».

«**Costruire i muri è la soluzione peggiore, porterà all’Europa impreparata**, sarebbe sbagliato non puntare anche sulla rotta balcanica, cercando accordi extra UE – conclude Mauri -. Il passaggio della maturità per l’Europa deve essere **un’accoglienza di qualità**, con la redistribuzione nei vari Paesi. Come? Con il **decreto immigrazione**, che deve essere capace di concentrarsi sull’accoglienza a livello locale e nazionale tramite **SAI e CAS**, ovvero ripristinando e innovando quanto fatto dal PD prima di Salvini, che per ottenere consenso ha sempre puntato a mettere gli ultimi contro i penultimi, arrivando a togliere la possibilità di fare lavori socialmente utili ai richiedenti asilo».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

